



Foto Ansa

**Il Cardinale Severino Poletto davanti alla Sacra Sindone nel Duomo di Torino**

## In fila coi pellegrini La Sindone-record lascia Torino

Raddoppiati i visitatori rispetto al Giubileo: 2 milioni in 47 giorni  
Lunghe code per trascorrere un paio di minuti davanti alla reliquia

### Il caso

**VLADIMIRO FRULLETTI**

 INVIATO A TORINO  
vfrulletti@unita.it

**S**tamani la Sacra Sindone verrà tolta dall'altare del Duomo di Torino e sarà rimessa a posto. Dentro una speciale teca costruita da Alenia che, utilizzando tecniche usate per i viaggi spaziali, la conserverà fino alla prossima ostensione. Il volto e il corpo ferito di Cristo (per i cattolici) se ne staranno lontani dagli occhi del mondo per un po' di tempo.

Occhi arrossati d'emozione abbiamo visto mescolati a centinaia di pellegrini in fila davanti all'immagine sbiadita della sofferenza di un uomo. Davanti a questa "provocazione all'intelligenza" come la definì Giovanni Paolo II, dal 10 aprile a ieri sera hanno sfilato più di due milioni di persone. Numero quasi doppio rispetto a quello del 2000, anno del Giubileo, in

cui l'ostensione durò più di 70 giorni. L'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, dice che dieci anni dopo ha visto più spiritualità nei volti delle persone davanti al Sacro Lino. "Passio Christi Passio hominis" è il motto scelto da Poletto per questa prima ostensione del nuovo millennio. Perché la Sindone è soprattutto simbolo della sofferenza umana, è il volto, come ha detto Benedetto XVI durante la sua visita a Torino il 2 maggio scorso, "che porta su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo".

**Il cammino** per arrivare in Duomo, del resto, è stato fatto per preparare. Lo abbiamo percorso la scorsa settimana. Di venerdì sera. Appuntamento preso quasi un mese prima su internet. Tutti i sabati e domeniche già prenotati. Davanti ai Giardini Reali la fila è lunghissima. Come quelle che si sono ripetute, dal mattino a notte, ogni giorno di questi 44 giorni d'ostensione. Tanti italiani, da tutta Italia non solo torinesi, e tantissimi stranieri. Intere famiglie dai colori e dalla lingua diversa. I volontari con le loro pettorine viola

sono attenti a far passare davanti le persone in carrozzina e i bimbi più piccoli che stanno sui passeggini. Ma non è che si risparmi tanto tempo. Per la Chiesa Cattolica si tratta di un vero e proprio pellegrinaggio e non può essere fatto in fretta. Così si costeggiano i bastioni che separano i Giardini Alti da quelli Bassi, si entra nella Manica Nuova di Palazzo Reale accompagnati appunto da alcune esempi di come l'arte ci ha raccontato Cristo e si sbuca al Teatro Romano. Qui, lungo le passerelle in legno protette da strutture bianche (il tempo per quasi tutto il periodo dell'ostensione, compresa la visita del Papa, non è mai stato clemente), si inizia a salire fino al piazzale del campanile del Duomo. E qui c'è la "pre-lettura". Un filmato, senza audio ma con una commovente musica di sottofondo e spiegazioni scritte in inglese, francese e italiano, spiega la Sindone: questo è il volto, queste le mani giunte, qui le ferite al costato e quelle ai piedi, là le macchie di sangue, la nuca etc. La spiegazione dura pochi minuti, ma c'è già chi si emoziona. Poi si riprende il cammino. Pochi passi è si è in Duomo. A sinistra dell'altare. Di nuovo chi è in carrozzina e i bambini vengono fatti sfilare più avanti. Più di 4500 persone sono state impegnate a tenere in piedi un'organizzazione as-

### I volontari

**Circa 4500 persone per garantire una difficile organizzazione**

sai complessa. Si passa davanti alla tomba di Pier Giorgio Frassati. I cellulari si dovrebbero tenere spenti, eppure sono in molti a scattare foto. Un'ultima attesa e ci siamo. I visitatori precedenti vanno via lentamente. Ora si sfilano davanti alla Sindone su tre file sfalsate verso l'alto. I bambini e quelli in carrozzina stanno nella prima, quella più vicina, a pochi metri. A un passo dai due carabinieri in alta uniforme che le stanno ai lati. Ma non si vede benissimo. Il vetro protettivo non aiuta. Meno ancora aiutano le bruciate rimaste dall'incendio che nel '97 colpì la Cappella del Duomo che la custodiva. Colpisce la piccola dimensione di quel corpo di uomo. Si vede, ci si sforza di vedere il volto, le mani giunte, i piedi con le ferite dei chiodi mentre un volontario recita la preghiera scritta da monsignor Poletto. Pochi minuti e poi l'invito a lasciare spazio agli altri pellegrini in fila dietro di noi. ♦


**Hitler nei cartelloni di Palermo**

## Palermo, l'Anpi protesta: via la pubblicità con foto di Hitler

**■** Indignazione e proteste a Palermo per una sorprendente iniziativa di un pubblicitario e di un negozio di moda. Il presidente provinciale di Palermo dell'Anpi (l'Associazione nazionale partigiani d'Italia) Ottavio Navarra ha inviato una lettera aperta al sindaco di Palermo Cammarata e ai vertici delle forze dell'ordine e della magistratura per segnalare che in città è stato installato da qualche settimana un enorme cartellone pubblicitario di un negozio di moda con l'immagine di Hitler, in posizione trionfante in divisa militare colore rosa, con la scritta: «Cambia stile». Dura e immediata la protesta dell'associazione dei partigiani. «Non comprendiamo - si legge nella nota diffusa dall'Anpi - come le autorità cittadine abbiano potuto consentire la installazione di tale cartello e ne chiediamo come Anpi di Palermo l'immediata rimozione». Navarra conclude sottolineando che «questo grave fatto turba gli animi dei democratici palermitani, offende quanti hanno combattuto per abbattere il nazifascismo e viola i nostri principi democratici e costituzionali». Nei giorni scorsi una analoga protesta era stata sollevata da alcuni consiglieri comunali del Pd. L'agenzia che ha ideato la campagna pubblicitaria utilizzando l'immagine del dittatore nazista ha tentato di giustificare l'iniziativa. I pubblicitari hanno ribattuto difendendo i loro cartelloni che - secondo gli ideatori - hanno solamente un intento provocatorio e non intendono in alcun modo fare apologia del nazismo. L'Anpi però chiedere l'immediata rimozione dei cartelloni con Hitler che si vedono nelle strade di Palermo e provincia. Ma il Comune non fa fatto nulla. ♦